



eurosportello
del veneto

Eurosportello Veneto - Euro Info Centre IT 378 è parte del
Network degli Euro Info Centre della Commissione
Europea DG Impresa



unioncamere
del veneto

Guida pratica della Croazia e Montenegro



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SOMMARIO :

PREFAZIONE

GUIDA PRATICA ALLA CROAZIA

GUIDA PRATICA AL MONTENEGRO

IL SOSTEGNO ITALIANO AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

PREFAZIONE:

L'interesse profondo del mondo imprenditoriale italiano e veneto in particolare per l'Europa orientale, nato già nei primi anni '90, si è diretto dapprima verso l'area dei Balcani orientali, con la Romania come Paese destinatario di massicci investimenti; successivamente orientando la ricerca di opportunità d'affari nei Balcani Occidentali, nei diversi Stati nati dal processo di disgregazione (processo che per alcuni aspetti non è ancora concluso) della ex Jugoslavia, contribuendo a fare dell'Italia uno dei più importanti partner commerciali in quell'area, quando non il primo in assoluto.

Unioncamere – Eurosportello del Veneto da sempre attenta alle dinamiche di sviluppo dell'imprenditoria veneta ha fornito assistenza alle imprese nel processo di internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di progetti finanziati a livello regionale, nazionale od europeo con lo scopo di facilitare l'ingresso quando non l'ampliamento delle imprese nei nuovi mercati dell'est europeo.

E' in quest'ottica pertanto che va considerata la realizzazione del progetto LO.DE. (Local Development) progetto finanziato nell'ambito dell'iniziativa Interreg III Trasfrontaliero Adriatico, fortemente voluto dalla Regione Veneto. L'iniziativa, che ha visto Eurosportello nel ruolo di capofila, ha inteso costituire una rete transadriatica di collaborazione istituzionale, tra le RAI (Regioni Adriatiche Italiane) e i PAO (Paesi Adriatici Orientali) con l'obiettivo di favorire la collaborazione commerciale tra le imprese e di offrire opportunità d'investimento e di espansione per le imprese italiane e venete, che da sempre e più di altre, guardano con interesse e curiosità ai Paesi Adriatici Orientali.

Il progetto ha previsto, nel corso dei due anni durante i quali si è sviluppato, l'apertura di uffici di assistenza e consulenza alle imprese, "Punti di Sviluppo Locale", gestiti direttamente da personale italiano, in alcune importanti città dei Paesi coinvolti (Croazia, Bosnia, Serbia e Montenegro).

Da queste esperienze sul campo e dall'esigenza di fornire alcune essenziali informazioni per avere un quadro rapido e facilmente leggibile della realtà Paese considerata, nasce questa breve guida pratica, che vuole essere prima di tutto un invito ed un aiuto alle imprese italiane che vogliono investire in quei mercati.

Fabio Gava

*Assessore alle Politiche dell'economia,
dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione,
delle politiche istituzionali*

GUIDA PRATICA ALLA CROAZIA



Introduzione - Quadro politico-economico generale

La Repubblica di Croazia è una democrazia costituzionale parlamentare. Nel gennaio 2000, dopo la morte di Tudjman, una nuova coalizione di sei partiti orientati a centro-sinistra e volti a promuovere il ritorno alla democrazia e allo stato di diritto prese il potere. Presidente della Repubblica è diventato Stipe Mesic, riconfermato nel 2005. L'attuale coalizione di governo è guidata dal leader dell'HDZ Sanader, di centro destra.

Dall'indipendenza gli Usa e l'Europa hanno cooperato con la Croazia nello sforzo di sviluppare nel Paese una società democratica e sicura e un'economia di mercato. L'obiettivo principale in politica estera della Croazia dalla fine dell'era Tudjman è l'integrazione nel novero delle democrazie occidentali attraverso l'adesione alla Nato, al WTO e all'UE.

La Croazia è membro del Consiglio d'Europa dal 1996, ha aderito al WTO dal novembre 2000, è nella Nato's Membership Action Plan dal maggio del 2002. Ha in vigore dal febbraio 2005 l'accordo di stabilizzazione ed associazione con l'UE, primo passo verso l'adesione. L'apertura dei negoziati di adesione all'UE è stata sancita il 3 ottobre 2005, insieme con l'apertura di quelli con la Turchia.

La riforma del sistema giudiziario, ancora in ritardo, è purtroppo quella fondamentale per facilitare il commercio con la Croazia. Un ingente numero di casi irrisolti causa ritardi enormi nelle dispute di natura commerciale, molti investitori scelgono infatti di far sì che le dispute commerciali debbano essere risolte al di fuori del territorio croato.

L'alto tasso di disoccupazione rimane la problematica economica e sociale principale. Mentre le istituzioni finanziarie internazionali e i datori di lavoro croati fanno pressione sul governo affinché incrementi la flessibilità del mercato del lavoro, i sindacati lavorano nella direzione opposta. Di conseguenza la possibilità di scioperi e proteste è elevata.

L'economia croata, nell'affrontare la transizione dal sistema centralizzato comunista verso un sistema ad economia di mercato, ha subito il peso e le conseguenze della guerra, che ne hanno accentuato i problemi e le difficoltà nello sviluppo. L'avvio, nel 1994, di un massiccio programma di stabilizzazione macroeconomica è valso alla nazione un significativo riconoscimento internazionale per aver frenato l'inflazione, migliorato il tenore di vita del Paese e creato un ambiente adeguato ad una dinamica espansione. Dopo la recessione del 1999 è in corso una forte ripresa dovuta alla vigorosa domanda nelle esportazioni ed all'accelerazione della ristrutturazione e dell'ammodernamento del settore industriale. L'afflusso di investimenti esteri diretti risente ancora delle resistenze al cambiamento nell'ambiente giuridico. Il settore che sta trainando il recupero dell'economia croata è il turistico, e l'anno 2000 ha visto il Paese uscire dalla recessione che l'aveva coinvolta per tutto il decennio. Da quell'anno, con la fine dell'isolamento internazionale e con l'aiuto delle maggiori istituzioni finanziarie internazionali, il governo croato si è imbarcato in un'opera di risanamento della sua economia attraverso vaste riforme e privatizzazioni. Alcuni risultati importanti sono stati raggiunti, come un'inflazione sotto controllo e un tasso di cambio con l'Euro piuttosto stabile.

Domande e risposte

INFORMAZIONI GENERALI

1. Dove è situata la Croazia ?
2. Qual è l'ordinamento costituzionale?
3. Qual è la capitale della Croazia?
4. Qual è la popolazione della Croazia ?
5. Qual è la lingua ufficiale?
6. Qual è la valuta corrente?

INFRASTRUTTURE

7. Qual è la situazione delle infrastrutture stradali?
8. Quali aeroporti ci sono?
9. In che condizioni è il trasporto ferroviario e marittimo ?

INDICI MACROECONOMICI

10. Rating internazionale della Croazia
11. Valore degli investimenti esteri
12. Qual è il valore del PIL?
13. Qual è il tasso di inflazione?
14. Deficit pubblico?

FISCALITA'

15. Qual è l'IVA?
16. Qual è la tassa sui profitti delle aziende?
17. Qual è la tassazione sui redditi personali?
18. Esistono accordi contro la doppia imposizione?

INVESTIMENTI

19. C'è libertà d'investimento in Croazia?
20. Esistono incentivi agli investimenti esteri?
21. Può un investitore straniero trasferire liberamente capitali dalla Croazia e sotto quali condizioni?
22. Può uno straniero costituire una società in Croazia?
23. Quali tipi di società sono ammesse?
24. Chi è competente per la registrazione?
25. Tempi previsti per la registrazione delle imprese?
26. Situazione delle privatizzazioni in Croazia ?
27. Può uno straniero acquistare immobili?

RELAZIONI COMMERCIALI:

28. Come si struttura l'interscambio commerciale della Croazia?
29. Quale è il principale partner commerciale della Croazia?
30. Quali sono i principali prodotti esportati/importati?
31. La Croazia ha particolari dazi doganali con l' UE?
32. Quali Paesi hanno firmato Accordi di Libero Scambio con la Croazia?
33. Esistono zone franche?
34. Quali sono i vantaggi delle zone franche?
35. Quali sono i termini e le condizioni di pagamento abituali?
36. Qual è la situazione dei trasferimenti valutari?
37. Quali e quanti istituti bancari?

LAVORO

38. Come si fa a lavorare in Croazia?
39. Qual è il tasso di disoccupazione ?
40. Qual è il salario medio di un lavoratore?
41. Esiste un salario minimo?
42. Quale normativa del lavoro è applicata?

LA CROAZIA E L'UNIONE EUROPEA

43. Qual è lo stato dei negoziati?
44. Esistono opportunità di finanziamento?

LINK UTILI:

MINISTERI E ISTITUZIONI GOVERNATIVE
AGENZIE DELLA CROAZIA
ENTI FIERISTICI

INFO GENERALI

1. **Dove è situata la Croazia ?**
La Croazia è situata nella penisola Balcanica, sulla costa antistante le regioni italiane dal Friuli Venezia Giulia alle Marche. Confina a Nord con Slovenia e Ungheria, a Est con la Serbia e con la Bosnia Erzegovina e a Sud con il Montenegro. E' grande 56.610 kmq, cioè circa un sesto dell'Italia.
2. **Qual è l'ordinamento costituzionale?**
La Repubblica di Croazia è una democrazia costituzionale parlamentare. La presidenza ha limitati poteri esecutivi. Il Parlamento Croato, Sabor, è un'assemblea monocamerale. La minoranza Italiana vi ha un solo rappresentante.
3. **Qual è la capitale della Croazia?**
La capitale è Zagabria e conta circa un milione di abitanti. Le altre città principali sono Spalato, Fiume, Dubrovnik, Pola, Zara.
4. **Qual è la popolazione totale?**
Ha circa 4 milioni e mezzo di abitanti, come il Veneto da solo.
5. **Qual è la lingua ufficiale?**
La lingua parlata è il Croato. Tuttavia inglese, tedesco ed italiano sono largamente utilizzati come lingue commerciali.
6. **Qual è la valuta corrente?**
La moneta corrente è la Kuna. Ha un tasso di cambio molto stabile con l'Euro che oscilla fra 7,5 e 7,3 kune per 1 Euro. Nel corso del 2006 si è mosso tra le 7,33 e le 7,37 kn per Euro.

INFRASTRUTTURE

7. **Qual è la situazione delle infrastrutture stradali?**
Per quanto riguarda la costruzione della rete autostradale, la Croazia è oggi uno dei più grandi cantieri d'Europa. La direttrice autostradale Fiume – Zagabria , completata a tratti fra 2003 e 2004, è ora terminata. Nel giugno 2005 è stato completato l'intero tragitto autostradale da Zagabria fino a Spalato (316 km). La rete stradale è di circa 28.344 km (inclusi 455 km di autostrade)
8. **Quali aeroporti ci sono?**
Gli aeroporti principali della Croazia sono Zagabria (dove arriva la maggior parte dei voli internazionali), Spalato e Dubrovnik. Durante tutto l'anno esistono collegamenti con Roma e Milano. D'estate vengono introdotte anche alcune linee charter (anche da/verso aeroporti minori come Ancona o l'isola di Brac). Per raggiungere gli aeroporti minori (Pola, Zara, Fiume - isola di Krk) bisogna viaggiare via Zagabria. Germanwings è attualmente l'unica compagnia aerea a basso costo a volare in Croazia (via Colonia).

9. In che condizioni è il trasporto ferroviario e marittimo?

L'attuale stato dei trasporti in Croazia è decisamente insoddisfacente per quanto riguarda l'uso dei porti e del trasporto via fiume o ferroviario. Il porto di Fiume, che è in una eccellente posizione geografica è utilizzato ancora in modo molto inefficiente. Sicuramente lo sviluppo di un sistema integrato di trasporti, all'altezza degli altri Paesi europei, può dirsi un obiettivo a breve termine delle autorità croate, proprio al fine di facilitare le connessioni con il resto del continente così come le possibilità d'affari.

Non esiste una linea ferroviaria lungo la costa. Tutti i porti hanno dei collegamenti ferroviari con l'entroterra, il che rende possibile l'arrivo in treno a Pola, Fiume, Zara, Sebenico o Spalato, ma lo spostamento da una località all'altra diventa troppo complicato e lungo. La rete ferroviaria è lunga circa 2700 km.

INDICI MACROECONOMICI

10. Rating internazionale della Croazia?

Il rating del Paese è piuttosto stabile. Standard & Poor's ha modificato nel gennaio 2005 il rating del debito estero croato a lungo termine denominato in valuta straniera, portandolo da BBB- a BBB e non lo ha più alterato. Invariato il rating del Paese anche per altre due agenzie internazionali, FitchIBCA (BBB-) e Moody's (Baa3), la cui valutazione riflette un rischio moderato, in un Paese che vive ancora le contraddizioni di un'economia in transizione. La società Dun & Bradstreet ha recentemente migliorato la sua valutazione sulla Croazia portandola dalla categoria DB4d a DB4c (N.B.: DB4 indica un rischio moderato, cioè una certa incertezza sul ritorno dagli investimenti. Gli esportatori con bassa propensione al rischio sono consigliati di prendere cautele assicurative contro il rischio).

11. Valore degli investimenti diretti esteri?

La normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale. Però, visto che non serve effettuare alcun tipo di registrazione particolare dell'investimento straniero, risulta assai difficile determinarne esattamente il valore complessivo. Data la possibilità per le grandi imprese di investire attraverso triangolazioni internazionali, è difficile delineare in modo corretto la nazionalità dei capitali investiti.

Al riguardo, in base alle rilevazioni della BNC nel periodo fra 1993 ed il 3° trimestre 2005 (ultimi dati disponibili) l'ammontare totale degli investimenti diretti esteri (IDE) effettuati in Croazia è stato di 11,2 miliardi di €. In questo arco temporale il principale investitore risulterebbe essere l'Austria (25,90%), seguita dalla Germania (17,20%) e dagli USA (11,678%). Sempre in base ai dati della BNC l'Italia si collocherebbe al sesto posto con ca. 857 milioni di € (7,2% del totale degli IDE in Croazia) di cui ca. 162 milioni di € investiti nel corso dei primi nove mesi del 2005 .

Paese investitore	1993 – 3° trimestre 2005 (Stock: %)
AUSTRIA	25,90
GERMANIA	17,20
STATI UNITI	11,87
UNGHERIA	8,85
PAESI BASSI	8,09
ITALIA	7,21
LUSSEMBURGO	5,91
SLOVENIA	4,16
REGNO UNITO	2,36
FRANCIA	1,55
ALTRI PAESI	7,10
TOTALE (milioni di €)	100,00 (11.216,9)

12. Qual è il valore del PIL?

Il tasso di crescita (PIL 2004 pari a 27,6 miliardi di €) ridottosi al 3,8% nel 2004 (nel 2003 era stato del 4,3%), nel primo trimestre del 2005 è cresciuto in termini reali dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2004. Nel secondo trimestre 2005 invece l'aumento è stato del 5,1%, nel terzo trimestre, del 5,2% rispetto agli stessi periodi dell'anno 2004.

Il PIL pro capite è di circa 10.300€, cioè solamente il 46% della media dei 25 Paesi UE.

13. Qual è il tasso di inflazione?

Negli ultimi anni si è riuscito a mantenere i tassi abbastanza contenuti, ma, nonostante le previsioni delle autorità fiscali croate per le quali avrebbe mantenersi al di sotto del 3%, il tasso d'inflazione per tutto il 2005 è stato pari al 3,6%.

14. Deficit pubblico?

Il deficit di bilancio sul PIL è sceso ancora al 4,2% nel 2005 quando era al 4,9% nel 2004, mentre il debito sul PIL cresce leggermente al 44,8% rispetto al 42% del 2003.

FISCALITA'

15. Qual è l'IVA?

L'imposta sul valore aggiunto è in Croazia del 22%, anche se pane, latte e loro derivati e altri prodotti non alimentari hanno aliquota 0.

16. Qual è la tassa sui profitti delle aziende?

L'imposta sul profitto ha un'aliquota del 20%. Poi, a seconda delle attività le imprese sosterranno dazi doganali, tasse sui trasferimenti di terreni, accise e tasse sul lavoro dipendente. In aggiunta gli enti locali tassano a loro volta.

17. Qual è la tassazione sui redditi personali?

L'imposta sul reddito ha 4 scaglioni di aliquote a partire dal 15% fino al 45%

18. Esistono accordi contro la doppia imposizione?

Sì, Italia e Croazia hanno firmato una Convenzione contro la doppia imposizione nel 1999.

INVESTIMENTI

19. C'è libertà d'investimento in Croazia?

In linea di massima sì, anche se l'investitore straniero (ogni persona giuridica la cui sede sociale sia registrata fuori dal territorio della Croazia ed ogni persona fisica, cittadino straniero, che acquisti quote o azioni in società, o in esse investa su base contrattuale) non può acquistare terreni agricoli né può dedicarsi all'attività della pesca marittima.

In alcuni settori persistono restrizioni in merito alle quote che possono essere detenute dagli investitori stranieri: telecomunicazioni e compagnie aeree per esempio.

20. Esistono incentivi agli investimenti esteri?

La legge sull'incentivazione agli investimenti del 2000 si applica anche agli stranieri e si attua attraverso un sistema di:

1. misure di incentivazione (concessioni, assistenza per la creazione di nuovi posti di lavoro, assistenza per la formazione professionale o la riqualificazione);
2. agevolazioni fiscali e doganali.

Con un investimento minimo di 4 milioni di Kune (circa 540 mila €) si ha diritto a chiedere le misure di incentivazione di cui al punto 1. Per investimenti più rilevanti (società neocostituita con minimo 10 milioni di Kune e 30 dipendenti) si possono chiedere anche gli altri due tipi di incentivazioni (si può avere l'aliquota al 7, al 3 o anche l'esenzione).

- Sgravi fiscali sono altresì previsti per coloro che svolgono attività in alcune aree depresse a condizione che occupino a tempo indeterminato oltre 5 persone (di cui oltre il 50% sia residente nelle zone citate e sia impiegato da un minimo 9 mesi). Per gli investimenti ubicati in queste aree è prevista, a partire dal 1 gennaio 2005, l'esenzione o la riduzione in misura variabile dell'imposta sui profitti per un periodo di 10 anni.

Gli investitori che operano nell'area della città di Vukovar e che occupano oltre 5 persone a tempo indeterminato (di cui oltre il 50% sia residente e dimori nell'area della città di Vukovar o area/zona di particolare tutela statale o zona montano-alpina) sono esentati dal pagamento dell'imposta sui profitti per 10 anni a partire dal 1° gennaio 2005. Il personale, oltre ad essere residente nell'area della città di Vukovar, deve aver prestato servizio presso il datore di lavoro per un periodo minimo di 9 mesi.

A sostegno degli IDE italiani in Croazia opera il Memorandum di Intesa italo-croato sulle Piccole e Medie Imprese (MOU-PMI), firmato nel 2003, che prevede meccanismi di collaborazione fra i due Paesi finalizzati al trasferimento di know-how e di esperienze in materia di PMI (Institution building), all'individuazione, attraverso un working group, di concrete opportunità di collaborazione fra imprese dei due Paesi (match making). Esso è gestito dal nostro Ministero degli Affari Esteri.

21. [Può un investitore straniero trasferire liberamente capitali dalla Croazia e sotto quali condizioni?](#)

La Costituzione della Croazia garantisce all'investitore straniero che nessuna successiva disposizione di legge possa ledere i diritti acquisiti attraverso un apporto di capitale già effettuato. Il "Foreign Exchange Act" garantisce altresì il trasferimento illimitato degli utili ed il libero rimpatrio del capitale alla conclusione dell'investimento.

22. [Può uno straniero costituire una società in Croazia?](#)

L'investitore estero, a condizione di reciprocità, può costituire o partecipare alla costituzione di qualsiasi tipo di società commerciale; in esse ottiene diritti ed assume obblighi alle stesse condizioni previste per i cittadini locali. Non ci sono limitazioni al tipo di entità che l'investitore straniero può costituire. Tra l'altro l'investitore straniero gode di ulteriori protezioni rispetto a quello Croato. La Costituzione infatti gli garantisce che nessuna legge successiva potrà privarlo del capitale investito. La società costituita in loco da stranieri viene considerata, a tutti gli effetti, persona giuridica di diritto croato quindi è possibile costituire una società croata con capitale al 100% straniero.

La legge sulle società garantisce gli investitori stranieri gli stessi diritti e lo stesso status legale ed impone gli stessi obblighi all'interno dell'impresa di un investitore locale.

Limiti e/o restrizioni ad operare sussistono in alcuni settori sensibili o strategici. La materia è disciplinata da apposite leggi "settoriali". Gli investimenti stranieri non sono ad esempio consentiti nell'attività della pesca marittima né è possibile acquistare terreni agricoli. In alcuni settori persistono restrizioni in merito alle quote che possono essere detenute dagli investitori stranieri: telecomunicazioni e compagnie aeree per esempio

23. [Quali tipi di società sono ammesse?](#)

Le società di persone sono:

Le società di persone sono:

- la società in nome collettivo / società commerciale pubblica - general partnership (j.t.d.)
- la società in accomandita semplice - limited partnership (k.d.)

Le società di capitali sono:

- la società per azioni - joint stock company (d.d.)
- la società a responsabilità limitata - limited liability company (d.o.o.)

Altre forme associative sono:

- società anonima - silent partnership
- associazione di interesse economico - economic interest grouping

Naturalmente è anche possibile aprire succursali, sedi secondarie, uffici di rappresentanza.

24. Chi è competente per la registrazione di un'impresa?

Il registro delle imprese del tribunale commerciale.

25. Tempi previsti per la registrazione delle imprese?

Le fasi sono circa 10 e ci vogliono in media circa 50 giorni (nell'UE a 15 la media è di 31 giorni). Tuttavia è possibile salvare del tempo prezioso tenendo presente che sono stati aperti 15 sportelli "Hitro", dei veri e propri one-stop-shop per aprire un'impresa, al fine di rendere più facile, trasparente ed accessibile il rapporto fra cittadini, imprese e pubblica amministrazione. Gli sportelli Hitro sono presenti in tutte le maggiori città croate presso gli uffici della finanziaria nazionale (FINA) e al sito hitro.hr.

26. Situazione delle privatizzazioni in Croazia ?

Nel portafoglio del Fondo croato per le privatizzazioni risultano presenti circa 1000 società, appartenenti ai settori più disparati: da quello agro-alimentare al manifatturiero, dal settore turistico a quello energetico, da quello cantieristico a quello edile. Il calendario delle privatizzazioni è però non definito anche se i progetti politici del governo per il 2006, prevedono, tra l'altro, l'accelerazione del processo di privatizzazione, che nel 2005 aveva risentito delle incertezze nate dall'avvio delle trattative per l'ingresso del paese nell'UE.

La vendita si attua tramite bando pubblico o, se lo Stato ha solo una quota di minoranza, attraverso l'asta pubblica di queste quote azionarie presso la Borsa di Zagabria. L'investitore si accolla anche i debiti.

All'interno di questo processo, particolarmente numerose sono le opportunità presenti nel settore turistico. Questo risulta infatti in costante crescita, ed è oggetto di particolare attenzione da parte del Governo, anche dato il grosso apporto che il settore dà alla composizione del PIL nazionale.

27. Può uno straniero acquistare immobili?

Agli Italiani non è esplicitamente impedito di acquisire terreni nel Paese, tuttavia nella realtà dei fatti le autorizzazioni richieste, che devono pervenire dal Ministero degli Affari Esteri croato (sentito il ministero della Giustizia), vengono deliberatamente ritardate in maniera tale da essersi trasformate in uno strumento vero e proprio per ostacolare tale diritto ai nostri connazionali. È possibile denunciare ritardi ingiustificati nella concessione di tali permessi alle nostre autorità italiane nel Paese. Quasi sicuramente il problema si risolverà con l'ingresso nell'UE, ma per ora rimane. E' possibile velocizzare in parte l'acquisto di un immobile facendolo figurare come acquistato da una società croata costituita ad hoc dall'investitore straniero.

Al momento dell'acquisizione di un immobile vale la pena tenere presente che, a differenza dell'Italia, il notaio

si limita ad accertare l'identità dei contraenti e poco più, non controlla il titolo di proprietà dell'immobile, se è libero da ipoteche o gravami, non procede a registrare la compravendita. Anche per questo è importante farsi assistere nella compravendita da un legale.

Bisogna anche ricordare che la Croazia raggiunge uno dei peggiori risultati mondiali nel tempo impiegato a registrare una proprietà, un dettaglio che incide molto sulle opportunità di business. Secondo uno studio della Banca mondiale del 2005 ci vogliono in media oltre 950 giorni (media UE a 15 : 48 giorni).

RELAZIONI COMMERCIALI

28. Come si struttura l'interscambio commerciale della Croazia?

Nel 2005 l'interscambio commerciale croato è aumentato dell'11% rispetto a quello realizzato nel 2004 ed è risultato pari a 27,356 miliardi di US\$. Le importazioni hanno raggiunto 18,5 miliardi di US\$ (+ 11,8%) aumentano pure le esportazioni ma con tasso di crescita più modesto (9,8%); da 8 miliardi di US\$ (dati definitivi 2004) a fine dicembre 2005 si sono portate a 8,8 miliardi di US\$. La performance della bilancia commerciale continua ad essere abbastanza deludente per l'economia locale; il saldo negativo nel 2005 è stato di 9,738 miliardi di US\$. Circa il 65% dell'interscambio croato è rivolto ai Paesi UE, di gran lunga con le vicine Italia, Germania, Austria e Slovenia. Importanti partners commerciali sono però anche la Russia, la Bosnia Erzegovina e la Serbia e Montenegro.

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2004 E 2005 (.000 US\$)¹³

	ESPORTAZIONI			IMPORTAZIONI			INTERSCAMBIO		
	2004	2005	Var.%	2004	2005	Var.%	2004	2005	Var.%
TOTALE	8.024.157	8.808.988	9,8	16.509.172	18.546.533	11,8	24.613.329	27.355.521	11,1
di cui:									
Paesi Industriali	5.755.760	6.092.083	5,8	12.843.209	13.687.168	6,6	18.598.959	19.779.251	6,3
UE 25	6.180.146	6.469.697	6,5	11.530.042	12.160.663	6,6	16.710.189	17.630.360	6,6
EFTA	83.560	99.379	18,9	267.216	323.504	21,1	350.776	422.883	20,6
Altri	452.064	523.007	6,3	1.045.962	1.203.001	15,0	1.538.016	1.726.008	12,2
Paesi in via di sviluppo	2.268.397	2.718.905	19,8	3.745.953	4.859.365	29,7	6.014.360	7.578.270	26,0
di cui:									
CEI - A	17.620	120.626	23,5	240.579	437.673	81,8	338.200	668.208	66,0
Altri europei	1.853.068	1.899.895	12,2	1.913.084	2.573.371	34,5	3.605.152	4.473.266	24,0
Altri	477.709	698.385	46,2	1.502.200	1.848.321	18,1	2.069.000	2.546.706	23,0

Bilancia commerciale (milioni US\$)

	2000	2001	2002	2003	2004 ¹⁾	2005 ²⁾
Esportazioni	4.432	4.666	4.904	6.187	8.024	8.809
• Variazione annua %	3,0%	5,3%	5,1%	26,1%	29,7%	9,8%
Importazioni	7.887	9.147	10.722	14.209	16.589	18.547
• Variazione annua %	1,1%	16,1%	17,2%	32,5%	16,7%	11,8%
Interscambio	12.318	13.813	15.626	20.396	24.613	27.355
• Variazione annua %	1,8%	12,1%	13,1%	30,5%	20,7%	11,1%
Saldo	-3.491	-4.481	-5.818	-8.022	-8.565	-9.736

29. Quale è il principale partner commerciale della Croazia?

L'interscambio con l'Italia ammontava nel 2005 a 4.848 milioni di dollari, di cui circa 2.900 sono nostre esportazioni, mentre importiamo dal Paese per circa 1.900 milioni di dollari, il che ci rende primi sia per import che per export nei confronti della Croazia, davanti a Germania e Austria, deteniamo questa posizione stabilmente dal 2000.

Per quanto concerne le esportazioni croate, accanto a prodotti di largo consumo (abbigliamento e pellami a seguito di lavorazioni per conto terzi) vengono esportate materie prime quali legno grezzo o semilavorati in legno, pelli grezze non conciate, prodotti chimici e materie plastiche, prodotti finiti, realizzati là da società italiane. Quale fornitore l'Italia vi esporta beni di consumo, collegati alle nuove tendenze di moda e del design (abbigliamento, calzature, pellami) , ma anche macchine e mezzi da trasporto per i vari settori produttivi, forniture alberghiere, alimentari.

COMMERCIO ESTERO DELLA CROAZIA NEL 2004 E 2005¹⁾
PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (000 US\$)

	ESPORTAZIONI CROATE			IMPORTAZIONI CROATE			INTERSCAMBIO		
	2004	2005	Var.%	2004	2005	Var.%	2004	2005	Var.%
Italia	1.833.796	1.881.039	2,6	2.818.898	2.967.289	5,3	4.552.654	4.848.378	4,2
Germania	895.150	900.078	4,0	2.500.929	2.750.950	7,1	3.404.607	3.637.071	6,4
Slovonia	600.767	711.599	18,4	1.175.421	1.257.366	6,6	1.753.108	1.953.965	10,6
Russia	115.219	112.586	-2,3	1.205.680	1.692.526	40,4	1.325.899	1.325.112	-0,1
Bulgaria & Estonia	1.153.794	1.260.447	9,2	348.650	453.110	30,0	1.522.424	1.713.577	14,1
Austria	756.566	628.265	-17,0	1.131.318	1.065.036	-5,9	1.337.684	1.333.301	-0,3
Francia	183.782	198.642	8,1	731.875	778.821	6,1	915.657	975.466	6,6
Cina	7.199	9.035	25,5	636.628	873.303	37,4	642.627	882.338	37,3
Ungheria	180.229	137.464	-23,7	500.711	574.200	12,9	681.540	711.669	4,4
Stati Uniti	211.169	306.146	44,5	368.317	397.578	11,0	579.479	722.878	23,4

30. Quali sono i principali prodotti esportati/importati?

Il beni maggiormente esportati sono le materie prime (legname e segati), i prodotti intermedi, le materie plastiche, i beni strumentali (imbarcazioni, equipaggiamento ed attrezzature nautiche, motori macchine ed apparecchi elettrici), i beni dell'industria chimica (prodotti per uso medicale ed farmaci).

Al contrario i prodotti maggiormente importati sono : macchinari ed attrezzature industriali, mezzi di trasporto, combustibili (petrolio e prodotti petroliferi), beni intermedi e semilavorati, e molti prodotti finiti di largo consumo con in grande aumento gli alimentari, soprattutto italiani).

31. La Croazia ha particolari dazi doganali con l' UE?

Per quanto riguarda le barriere tariffarie, secondo le disposizioni di cui all'Accordo di Stabilizzazione ed Associazione (ASA) all'UE, entrato in vigore il 1° febbraio 2005, la Croazia si è impegnata ad eliminare progressivamente i dazi doganali sulle merci Comunitarie.

Sono stati aboliti i dazi per la maggior parte dei prodotti industriali provenienti dall'UE ad eccezione di alcuni prodotti definiti "sensibili" per i quali il piano di abolizione dei dazi è progressivo e si dovrebbe compiere entro il 2007.

Per quanto concerne invece i prodotti agro-alimentari, possono essere importati in completa esenzione dei dazi soltanto i beni che non sono prodotti in Croazia o la cui produzione è trascurabile.

Per quanto riguarda le barriere non tariffarie non essendo la Croazia ancora membro dell'UE, le certificazioni europee non sono automaticamente riconosciute e si deve procedere ad una certificazione in loco. Per le importazioni di determinati prodotti è necessario inoltre presentare appositi permessi e/o autorizzazioni.

Se dei macchinari sono importati come parte di un investimento, non sono soggetti ad alcun dazio, se dichiarati previamente al Ministero dell'Economia

32. Quali Paesi hanno firmato Accordi di Libero Scambio (FTAs) con la Croazia?

Oltre il 90% degli scambi commerciali della Croazia con il resto del mondo è ormai regolato da principi di libero scambio o scambio a condizioni agevolate (Paesi dell'UE, paesi EFTA, rimanenti paesi della CEFTA, Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Moldova, Turchia, Serbia e Montenegro).

33. Esistono zone franche?

Sì, ce ne sono in tutte le maggiori città : Zagabria, Spalato, Fiume, Pola, Vukovar, Bjelovar, Varaždin, Osijek, Sebenico, Ploce e altre.

34. Quali sono i vantaggi delle zone franche?

Anche gli stranieri possono operare nelle free zones, purché vi svolgano un'attività economica sulla base di un accordo concluso col fondatore della Zona Franca. Solo la vendita al dettaglio non è permessa nella medesima.

- Le agevolazioni si riferiscono alla:
- possibilità di importare ed esportare, immagazzinare beni in esenzione di dazi e altre imposte sui beni stessi;
- riduzione a metà dell'aliquota sull'imposta sui profitti che per le zone di libero scambio è al 10%
- esenzione per cinque anni dall'imposta sui profitti per i contribuenti che contribuiscono alla costruzione di infrastrutture nella zona, cioè impianti o edifici per più di un milione di Kune (130.000€)

35. Quali sono i termini e le condizioni di pagamento abituali?

I mezzi di pagamento raccomandati sono le lettere di credito, mentre il normale periodo di credito nelle transazioni con le società croate è di 30-60 giorni.

Infine ricordiamo che nel caso di litigio per far valere un contratto, dal momento in cui si ricorre al giudice ci vogliono in media 415 giorni, contro i 276 necessari nell'UE a 15.

36. Qual è la situazione dei trasferimenti valutari?

In termini di ritardi locali (tempo oltre i termini stabiliti che occorre al cliente per depositare presso la banca locale le somme per il pagamento delle importazioni) è di circa 2-3 mesi.

I ritardi che dipendono dai controlli della valuta estera, dalla disponibilità di valuta e dall'efficienza del sistema bancario locale, influenzando sul tempo medio che intercorre tra la data in cui l'importatore effettua il pagamento presso il sistema bancario locale e la data in cui l'esportatore riceve i fondi (chiamato ritardo bancario) è definibile in 1-2 mesi.

37. Quali e quante sono le banche straniere?

In Croazia ben il 90% del mercato bancario è in mano a gruppi stranieri (italiani, austriaci e tedeschi).

Le principali banche sono:

- Zagrebacka Banka – Unicredit
- Privredna Banka - Gruppo Intesa BCI
- Volksbank (con partecipazioni minoritarie di alcune casse di risparmio italiane)
- RiAdria Banka - Gruppo Intesa BCI
- Hypo Alpe Adria Bank
- Raiffeisenbank Austria
- Erste&Steiermarkische Bank
- Rijecka Banka – Bayerische Landesbank
- Podravska Banka – Banca Mantovana e altri imprenditori italiani
- Dresdner Bnp
- Hvb Splitska Banka

LAVORO

38. Come si fa a lavorare in Croazia?

Uno straniero può lavorare in Croazia come dipendente solo se il suo datore di lavoro ha chiesto per lui al Ministero dell'Interno un "Work Permit", per un massimo di due anni.

Chi entra a lavorare in Croazia in posizione non di lavoratore subordinato deve richiedere al Ministero dell'Interno il "Business permit".

39. Qual è il tasso di disoccupazione ?

È preoccupante anche se in lieve diminuzione : nel 2004 è stato del 18,7%, alla fine di dicembre 2005, invece, del 18%.

40. Qual è il salario medio di un lavoratore?

Lo stipendio netto medio di un lavoratore dipendente a fine 2005 è 4700kn (circa 630€).

41. **Esiste un salario minimo?**

Dall'aprile 2000 il salario minimo lordo per un lavoratore non qualificato è stabilito in 1700kn (circa 230€). Per altre categorie di lavoratori il salario minimo è conteggiato applicando coefficienti a seconda dell'esperienza professionale. Lo stipendio base viene di regola aumentato dello 0,5 % per ogni anno di lavoro.

42. **Quale normativa del lavoro è applicata?**

La legislazione croata prevede 40 ore settimanali di lavoro e almeno 18 giorni di ferie l'anno. Ma la contrattazione collettiva può ridurre il numero di ore. L'assunzione è di norma a tempo indeterminato, tranne che in casi particolari stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi, con un periodo di prova di 6 mesi. La liquidazione va conferita ai dipendenti con almeno due anni di lavoro (metà del salario per anno).

LA CROAZIA E L'UNIONE EUROPEA

43. **Qual è lo stato dei negoziati?**

I negoziati fra l'UE e la Croazia sono iniziati a fine ottobre 2005 e, se il governo vuole mantenersi in rotta per completare le procedure per l'accesso nel 2009 (che secondo gli osservatori internazionali non è comunque una data fattibile), occorrono sostanziali riforme, come una modifica dell'inefficiente sistema giudiziario e della scarsa politica sulla concorrenza.

Tra le riforme strutturali già messe in atto ma che verranno sottoposte ad un esame da parte dell'UE ci sono: i progressi nella riforma sanitaria, gli aiuti e le sovvenzioni statali (che attualmente rappresentano il 3% del PIL, contro una media europea del 2%) e la pubblica amministrazione.

44. **Esistono opportunità di finanziamento?**

Oltre allo strumento Cards, tradizionalmente il programma dell'Unione europea destinato ai Balcani, in considerazione del suo status di Paese candidato la Croazia è eliggibile anche a PHARE, ISPA e SAPARD. Questi tre sono i programmi comunitari che servono a convogliare ingenti somme come aiuti pre-adesione ai Paesi candidati ad entrare nell'UE. SAPARD prepara il Paese a gestire la Politica agricola comune e il Feoga (strumento di garanzia ed orientamento per la pesca). ISPA prepara a gestire il Fondo di Coesione e quindi gli investimenti in ambiente e infrastrutture di trasporto. Infine PHARE vuole essere propedeutico alla gestione del FESR e del FSE.

Tutti i bandi sono rinvenibili sul portale online di EuropeAid, l'ufficio per la cooperazione della Commissione Europea.

Dal 2007 scomparirà la suddivisione in vari programmi e l'assistenza dell'UE alla Croazia si realizzerà solo tramite lo Strumento di Pre-Adesione (IPA).

Il paese inoltre è già eliggibile a numerosi programmi comunitari che sarebbero riservati solo agli Stati già membri, in considerazione del suo status di Paese candidato.

È interessante ricordare anche che esiste anche la possibilità di rispondere ad appalti pubblici in Croazia. Tutte le informazioni dettagliate sono rinvenibili sul sito del TED, Tenders Electronic Daily, che raccoglie tutti gli appalti, oltre una certa soglia, dei Paesi dell'UE e di molti altri Paesi Europei.

LINK UTILI:

MINISTERI E ISTITUZIONI GOVERNATIVE

Governo	http://www.vlada.hr
Ministero degli esteri	http://www.mvp.hr
Ministero del lavoro, dell'economia e delle imprese	http://www.mingorp.hr
Ministero dell'integrazione europea	http://www.mei.hr
Ministero del turismo	http://www.mint.hr
Banca Nazionale	http://www.hnb.hr
Camera dell'Economia nazionale	http://www.hgk.hr
Ufficio Statistico centrale	http://www.dzs.hr
Delegazione della Commissione Europea in Croazia	http://www.delhrv.cec.eu.int
Sito di Europeaid	http://europa.eu.int/comm/europeaid/cgi/frame12.pl

AGENZIE DELLA CROAZIA

Agenzia per la promozione delle esportazioni e degli investimenti	www.apiu.hr
One stop shop online per la registrazione delle imprese	www.hitro.hr
Istrian Development Agency	www.ida.hr
Central and Eastern Europe Business Information Center (sito USA)	www.mac.doc.gov/ceebic/

ENTI FIERISTICI

FIERA DI ZAGABRIA - Zagrebacki Velesajam Avenija Dubrovnik 15, 10000 Zagreb

Tel: 00385 1 650 3111

Fax: 00385 1 652 0643

<http://www.zv.hr>

FIERA DI FIUME - Rijecki Sajam Trg Viktora Bubnja 2, 51000 Rijeka

Tel: 00385 51 216111

Fax: 00385 51 217114

<http://www.rijecki-sajam.hr/>

FIERA DI SPALATO - Sajam Split Poljicka 1 a – 21000 Split

Tel: + 385 21 460 083, 460 086

Fax: + 385 21 460 083, 460 086

sajam@st.tel.hr

FIERA DI BJELOVAR - Bjelovarski sajam A. Starcevic 8, 43000 Bjelovar

Tel: 00385 43 237 321

Fax: 00385 43 237 322

bjelovarski-sajam@bj.tel.hr

FIERA DI OSIJEK - Osjecki Sajam S. Petefija bb, 31000 Osijek

Tel: 00385 31 302 433

Fax: 00385 31 302 433

FIERA DI POLA - Hgk Zupanjska Komora Pula Carrarina 5, 52000 Pula

Tel: 00385 52 216 153, 211 875

Fax: 00385 52 216 153, 211 875

hgppu@hgk.hr

GUIDA PRATICA AL MONTENEGRO



Introduzione - Quadro politico-economico generale

Il Montenegro formava parte, insieme alla Serbia, di una Unione Statale Costituita in virtù della Costituzione firmata nel 2003. La sussistenza di questo pur esile legame, che teneva unite le ultime due Repubbliche già appartenenti alla ex-Yugoslavia, è venuta meno in seguito all'esito del referendum che si è svolto il 21 maggio 2006 e che ha visto la prevalenza degli indipendentisti con quasi il 56%.

Il Montenegro è una Repubblica molto piccola e con una popolazione di appena 620.145 persone; geograficamente è un Paese montagnoso per la maggior parte dei suoi 13.214 Km^q, situato nei Balcani sud-occidentali, affacciato sul mare Adriatico, tra la Croazia e l'Albania. E'una Repubblica democratica in cui Parlamento e Presidente sono eletti direttamente dal popolo. Il Primo Ministro è invece eletto dall'Assemblea dei deputati. Le prossime elezioni politiche sono previste per ottobre 2006 e con ogni probabilità verrà riconfermata l'attuale maggioranza di governo.

La scarsa trasparenza nei rapporti tra le Repubbliche di Montenegro e Serbia è stata ed è causa di incertezza riguardo al futuro politico del Montenegro. In conformità con quanto statuito nel "Belgrade Agreement" del 2002, il Montenegro e la Serbia hanno elaborato il cosiddetto "Piano per l'Armonizzazione dei Sistemi Economici degli Stati membri dell'Unione di Serbia e Montenegro" allo scopo di prevenire ed evitare ogni ostacolo alla libera circolazione di persone beni e capitali tra le due Repubbliche, ovvero di integrare le due economie in una, in vista di un possibile futuro accesso unitario all'Unione europea. Nella pratica tuttavia tale progetto di armonizzazione delle tariffe e delle politiche commerciali ha trovato difficoltà insormontabili, con la conseguenza che nell'ottobre del 2004 l'Unione europea ha adottato l'approccio detto del "doppio binario", ovvero la possibilità di affrontare separatamente con i governi di Serbia e Montenegro le questioni di politica economica, fiscale, doganale nei procedimenti di adesione all'Unione europea, e di affrontare invece congiuntamente a livello di Unione i temi riguardanti la politica internazionale e i diritti umani.

Data la particolare situazione geografica e demografica del Montenegro, che ne fa un mercato molto piccolo, l'adesione all'Unione europea rappresenta per il Paese uno sbocco necessario per sviluppare la propria economia integrandola con quella delle altre regioni d'Europa e renderla competitiva.

Il quadro economico del Montenegro è oggi decisamente migliore di quanto appariva verso la fine degli anni '90, quando il Paese, uscendo dal periodo turbolento delle guerre Balcaniche contro Bosnia e Croazia e ('92-'95), e poi con la NATO (1999), si trovava ad affrontare una gravissima crisi economica aggravata dall'embargo contro la Serbia-Montenegro, già ex-Yugoslavia e da una struttura economica ancora di stampo socialista.

Per tentare di superare le difficoltà in cui versava, il governo del Montenegro ha intrapreso una serie di riforme idonee a consentire l'introduzione di una moderna economia di mercato. Il piano di riforme del governo si è concentrato

attorno a due pilastri: stabilizzazione macroeconomica e riforme strutturali in senso liberistico.

Con l'attuazione delle politiche fiscali e monetarie il governo ha conseguito lo scopo urgente di tenere sotto stretto controllo l'inflazione (passata da cifre superiori al 30% all'odierno 4,5%); un ruolo fondamentale in questa operazione è stato svolto dalla decisione di "agganciare" la valuta nazionale prima al marco tedesco e successivamente all'euro, che è a tutt'oggi l'unica valuta avente corso legale in Montenegro.

Parallelamente alle politiche di stabilizzazione, il governo ha perseguito riforme radicali nel campo commerciale (liberalizzazione dei prezzi e del commercio), delle privatizzazioni, della pubblica amministrazione, del sistema finanziario e creditizio e nel mercato del lavoro. Molte di queste riforme sono ancora in corso di implementazione e sono contenute insieme ai piani di sviluppo per il futuro nel Programma di Riforma Economico 2005-2007 approvato dal governo.

La rapida evoluzione del Paese verso una piena economia di mercato ha trovato il momento di massima visibilità il 15 Febbraio 2005 data in cui il Montenegro è entrato a far parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). Parallelamente è in corso un costante percorso di avvicinamento all'Unione Europea che si riflette nell'adozione di una normativa analoga alla normativa comunitaria quando non nella diretta ricezione della stessa.

Il 9 novembre del 2005, finalmente, hanno preso il via i negoziati per giungere ad un accordo di Stabilizzazione e Associazione con l'Unione europea. Le prospettive di tale accordo trarranno probabilmente beneficio dall'esito referendario che determinerà un'accelerazione all'avvicinamento del Montenegro all'Unione europea.

Per quanto riguarda la crescita globale, nel corso dei quattro anni passati, il Montenegro ha ottenuto risultati positivi seppur non del tutto soddisfacenti: il PIL è cresciuto in media del 2% su base annua nel periodo 2000-2004; l'inflazione è calata dal 24.8% al 4.3%; il disavanzo di bilancio è passato da un 8% al 3% del PIL nel 2004, in linea con gli standard europei.

Alcune grandi sfide attendono il governo nei prossimi anni: in primo luogo migliorare e potenziare la crescita economica. Infatti, nonostante un aumento medio della popolazione su base annua di solo 0.5%, il PIL pro capite è cresciuto solo del 1.3% nel quinquennio 2000-2004. Il secondo problema da affrontare è che la limitata crescita economica non è stata accompagnata dalla creazione di posti di lavoro e il tasso di disoccupazione nel 2004 era ancora del 23% circa. Il terzo punto riguarda il miglioramento della capacità competitiva del Paese attraverso la riforma del mercato del lavoro e delle strutture industriali, onde accrescerne la produttività. Infine, è necessaria una trasformazione del mercato finanziario e in special modo di quello creditizio che appare ancora troppo fragile e poco idoneo a supportare (dati i tassi d'interessi molto alti dei prestiti) l'attività delle piccole e spesso piccolissime imprese di cui è composto il tessuto produttivo montenegrino. Da segnalare a questo riguardo, la quasi totale assenza di compagnie operanti nel settore del microcredito.

DOMANDE E RISPOSTE

INFORMAZIONI GENERALI

1. Dove è situato il Montenegro?
2. Qual è l'ordinamento costituzionale?
3. Qual è la capitale del Montenegro?
4. Qual è la popolazione totale?
5. Qual è la lingua ufficiale?
6. Quale è la valuta corrente?

INFRASTRUTTURE:

7. Qual è la situazione delle infrastrutture stradali?
8. Quali aeroporti ci sono?
9. In che condizioni è il trasporto ferroviario e marittimo?
10. Sistema delle telecomunicazioni e internet?
11. Rating internazionale del Montenegro?
12. Valore degli investimenti esteri?
13. Qual è la situazione del mercato azionario?
14. Quale è il PIL del Montenegro?
15. Qual è il tasso d'inflazione?
16. Deficit pubblico?

FISCALITÀ:

17. Qual è l'IVA?
18. Qual è la tassa sui profitti delle aziende?
19. Qual è la tassazione sui redditi personali?
20. Esistono accordi contro la doppia imposizione?

INVESTIMENTI:

21. C'è libertà d'investimento in Montenegro?
22. Può un investitore straniero trasferire liberamente beni dal Montenegro e sotto quali condizioni?
23. Quali tipi di società sono ammessi?
24. Chi è competente per la registrazione?

INDICI MACROECONOMICI:

25. Tempi previsti per la registrazione delle imprese?
26. Può uno straniero costituire una società in Montenegro?
27. Situazione delle privatizzazioni in Montenegro?
28. Uno straniero può acquistare immobili?

RELAZIONI COMMERCIALI:

29. Come si struttura l'interscambio commerciale?
30. Quali sono i principali prodotti esportati/importati
31. Quali e quanti istituti bancari?
32. Quale è il principale partner commerciale del Montenegro?
33. Il Montenegro gode di facilitazioni nelle esportazioni verso l' UE?
34. Quali Paesi hanno firmato l'Accordo di Libero Scambio con il Montenegro?
35. Esistono zone franche?
36. Quali sono i vantaggi delle zone franche?

LAVORO:

37. Come si ottiene il permesso di lavoro in Montenegro?
38. Qual è il tasso di occupazione in Montenegro?
39. Qual è il salario medio di un lavoratore?
40. Esiste un salario minimo?
41. Quali tipi di contratto di lavoro sono previsti dalla legge?

IL MONTENEGRO E L'UNIONE EUROPEA

42. Cosa è CARDS?
43. Cosa è EAR?
44. Cosa è IPA?

LINK UTILI:

MINISTERI E ISTITUZIONI GOVERNATIVE

AGENZIE DELLA REPUBBLICA DEL MONTENEGRO

ISTITUZIONI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO

INFORMAZIONI GENERALI

1. Dove è situato il Montenegro?

Il Montenegro è situato nell'Europa sud-orientale, affacciato sul mare Adriatico. Confina a nord con la Croazia e la Bosnia-Herzegovina, a est con la Serbia e a sud-est e sud con Kosovo e Albania. La superficie complessiva del Paese è di 13.812 Km.

2. Qual è l'ordinamento costituzionale?

Il Montenegro è una Repubblica Parlamentare. I deputati sono 75 e sono eletti direttamente dal popolo, così come il Presidente della Repubblica. Il Primo Ministro è invece eletto dall'Assemblea e resta in carica per 4 anni. Le prossime elezioni politiche sono previste per l'autunno del 2006. Con il referendum del 21 maggio 2006 il Montenegro è a tutti gli effetti uno Stato Sovrano.

3. Qual è la capitale del Montenegro?

La capitale del Montenegro è Podgorica, con una popolazione di c.a 180.000 abitanti. Altre città di dimensioni significative sono: Cetinje, la capitale storica, Bjielo Polje, Niksic e Bar il principale porto commerciale.

4. Qual è la popolazione totale?

La popolazione totale è di c.a 620.145 abitanti.

5. Qual è la lingua ufficiale?

La lingua parlata è il Serbo-Croato.

6. Quale è la valuta corrente?

Sin dagli anni '90 la valuta locale era "agganciata" al marco tedesco. Con l'entrata in vigore dell'euro, nel 2002, la valuta comunitaria è utilizzata come unica moneta avente corso legale in Montenegro.

INFRASTRUTTURE:

7. Qual è la situazione delle infrastrutture stradali?

Il sistema stradale consiste di circa 850 Km di strade asfaltate. Imponenti lavori di ammodernamento e ampliamento sono in corso; (da segnalare l'importante tunnel di Sozina, che attraversando la catena montuosa a ridosso della costa ha permesso di ridurre significativamente i tempi di collegamento tra la costa e la capitale).

8. Quali aeroporti ci sono?

Ci sono due aeroporti che hanno collegamenti internazionali: a Podgorica, il principale, con voli diretti verso l'Italia (Roma) due volte a settimana; Tivat, con funzioni prevalentemente turistiche e commerciali.

9. In che condizioni è il trasporto ferroviario e marittimo?

Il sistema ferroviario consta di 250 Km di lunghezza, a binario unico, elettrificato. La linea ferroviaria congiunge

il porto di Bar alla capitale Podgorica fino a Bjelo Polje e da lì passando in Serbia fino a Belgrado.

Esistono quattro porti per merci e passeggeri in Montenegro: Bar, Herceg Novi, Tivat e Zelenika. Di gran lunga più importante è quello di Bar, situato nella parte meridionale del Paese e che raccoglie da solo c.a il 95% dei passeggeri totali e delle merci in transito.

10. Sistema delle telecomunicazioni e internet?

Il settore delle telecomunicazioni è totalmente privato. Esiste un solo operatore di telefonia fissa: Matav (di proprietà di una compagnia ungherese a sua volta detenuta dalla Deutsche Telekom). La rete utilizza per il 98% fibra ottica.

La telefonia mobile è in mano a due operatori: ProMonte (di proprietà della norvegese Telenor) e la Monet (di proprietà di Matav e quindi di Deutsche Telekom). L'intera superficie del Paese è coperta e gli utenti sono c.a 600.000.

Per quanto riguarda internet, sono attivi in Montenegro cinque operatori; i più utilizzati sono tuttavia due: Internet Crne Gore e Montsky. Gli utenti di internet sono pari a circa l'11% della popolazione totale.

INDICI MACROECONOMICI:

11. Rating internazionale del Montenegro?

Secondo le stime di Standard & Poors il rating del Montenegro è valutato BB (medio rischio). Le prospettive di medio termine sono stabili.

12. Valore degli investimenti esteri?

Nel 2005 l'ammontare degli investimenti diretti esteri in Montenegro è stato pari a 248 milioni €, con un incremento di 6-7 volte rispetto all'anno precedente.

13. Qual è la situazione del mercato azionario?

Due sono i mercati azionari: il Montenegro Stock Exchange e il Nex Montenegro.

Complessivamente al terzo trimestre del 2005 il giro d'affari del mercato azionario ammontava a 125,37 milioni €, con un incremento del 563,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

14. Quale è il PIL del Montenegro?

Il PIL montenegrino nel 2005 è stato pari a 1.162,3 milioni €, con un aumento del 3.8% rispetto all'anno precedente.

15. Qual è il tasso d'inflazione?

L'inflazione nel 2005 è stata del 1.4% sui prezzi al dettaglio.

16. Deficit pubblico?

Il deficit per il 2005 ha toccato quota 42,5 milioni €. Il rapporto deficit/PIL è al 2.1%, pienamente conforme ai parametri di Maastricht.

FISCALITÀ:

17. **Qual è l'IVA?**
L'IVA è del 17% (tariffa unica)
18. **Qual è la tassa sui profitti delle aziende?**
Attualmente la tassa sugli utili d'impresa è del 9%.
19. **Qual è la tassazione sui redditi personali?**
L'imposta sui redditi personali è progressiva ed oscilla tra il 15.5% e il 23.5%.
20. **Esistono accordi contro la doppia imposizione?**
Sì. Il Montenegro ha ereditato dalla ex Jugoslavia l'accordo contro la doppia imposizione siglato da Jugoslavia e Italia nel 1982.

INVESTIMENTI:

21. **C'è libertà d'investimento in Montenegro?**
Sì. Un investitore estero può essere una persona fisica o giuridica. Entrambe hanno eguali diritti. Il termine investitore estero si applica ad una società fondata da uno straniero in Montenegro e persone giuridiche straniere sono quelle società il cui capitale è partecipato da un investitore estero con più del 25%.
22. **Può un investitore straniero trasferire liberamente beni dal Montenegro e sotto quali condizioni?**
I non cittadini possono liberamente trasferire i loro fondi dopo aver adempiuto a tutte le condizioni previste quali l'imposta sul reddito, la rendicontazione dei fondi investiti nel capitale iniziale, una quota dei proventi netti, adempimenti in caso di cessazione di contratti, ecc.
Il trasferimento di fondi è possibile anche nei casi di valuta estera che sia liquidata ad una banca registrata, di vendita di beni e servizi o di trasferimento dei fondi verso il conto corrente di un altro cittadino straniero.
23. **Quali tipi di società sono ammessi?**
 1. Quattro sono le forme societarie riconosciute e comunemente utilizzate in Montenegro: (O.D.) società in nome collettivo;
 - 2 o più persone,
 - Non previsto un capitale minimo
 - Imposta di registrazione: 10€
 2. (K.D.) società in accomandita;
 - 2 o più persone,
 - Non è previsto un capitale minimo,
 - Imposta di registrazione: 10€
 3. (D.O.O.) società a responsabilità limitata;

- capitale richiesto: 1 euro
 - imposta di registrazione: 10€
4. (A.D.) società per azioni;
- capitale richiesto: 25.000€
 - imposta di registrazione: 10€

Accanto a queste società tipiche vanno ricordate anche:

l'impresa individuale

- non è richiesto un capitale minimo
- imposta di registrazione: 10€

partecipazione in società estera:

- non è richiesto un capitale minimo
- imposta di registrazione: 10€

(A.D.) società per azioni;

- capitale richiesto: 25.000€
- imposta di registrazione: 10€

Accanto a queste società tipiche vanno ricordate anche:

l'impresa individuale

- non è richiesto un capitale minimo
- imposta di registrazione: 10€

partecipazione in società estera:

- non è richiesto un capitale minimo
- imposta di registrazione: 10€

24. [Chi è competente per la registrazione?](#)

Il Registro Centrale della Corte Commerciale è incaricato delle registrazioni delle imprese.

25. [Tempi previsti per la registrazione delle imprese?](#)

Per legge è stabilito un tempo non superiore ai quattro giorni.

26. [Può uno straniero costituire una società in Montenegro?](#)

Sì senza limitazioni.

27. [Situazione delle privatizzazioni in Montenegro?](#)

Il Piano di Privatizzazione del 2005 ha previsto la privatizzazione di 28 imprese statali attraverso pubbliche gare d'appalto. I risultati principali per quest'anno sono stati raggiunti, in particolare la privatizzazione di due grandi compagnie statali, la Telekom che è stata venduta all'Ungherese Matav, di proprietà a sua volta di D-

Telekom, e la Kombinat Aluminum, KAP, grossa fabbrica di alluminio, venduta a investitori russi. In aggiunta, il processo ha riguardato la vendita di numerosi hotel sulla costa con differenti formule di cessione (vendita a titolo definitivo, leasing, affitto di lungo periodo). L'istituzione di una gara internazionale d'appalto è prevista a breve termine per la "Plantaze" grande società produttrice di vino, (www.plantaze.cg.yu), per il Porto di Bar (www.lukabar.cg.yu) e per i Cantieri Navali di Bijela. Il presente piano di privatizzazione è disponibile al sito web www.mipa.cg.yu privatizzazione è disponibile al sito web www.mipa.cg.yu

28. **Uno straniero può acquistare immobili?**

Si. Lo straniero gode di pari trattamento in materia di proprietà immobiliare, sia ad uso abitativo che commerciale.

RELAZIONI COMMERCIALI:

29. **Come si struttura l'interscambio commerciale?**

Il maggior partner commerciale del Montenegro è l'Italia.

Di seguito una tabella sugli sviluppi delle relazioni commerciali fino al 2004, del Montenegro con gli altri Paesi

Paese	Importazioni			Esportazioni		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Bosnia e Herzegovina	3.5	8.50	9.10	2.2	.40	6.40
Croazia	9.5	6.60	8.80	0.7	1.80	2.80
Slovenia	9.6	12.10	12.60	0.4	1.20	1.10
Italia	11	13.40	14.40	5.6	11.30	41.90
Grecia	7.1	1.90	7.10	0.3	.10	15.70
Germania	5.9	7.60	8.60	0.3	0.6	1
Cipro	4.4	4.50	2.10	2.3	3.40	2.10
Ungheria	1.9	1.90	3.00	2	1.40	2.30
Isole Vergini	1.6	0.70	0.60	0.6	2.50	0.60
Albania	0.8	0.40	0.50	1	1.20	2.10
Austria	4.4	6.20	7.10	0	0.04	0.50
Gran Bretagna	8.1	3.90	1.50	0.1	0.10	1.90
Liechtenstein	0.9	0.20	0.10	0	0.00	0.00
Svizzera	2	2.90	3.10	59.3	57.30	9.60
USA	5.9	1.70	2.60	0.3	0.20	0.10
Altro	23.2	17.40	18.80	24.90	5.71	11.90
Totale	100	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

Fonte: Banca Centrale & ISSP

del mondo.

30. Quali sono i principali prodotti esportati/importati

30) Quali sono i principali prodotti esportati/importati

I materiali ferrosi, segnatamente l'alluminio sono dominanti nelle esportazioni del Montenegro, e parzialmente anche i metalli lavorati e l'acciaio; tra i prodotti importati non c'è un bene prevalente, sono i beni di consumo in generale ad essere tra i più richiesti.

31. Quali e quanti istituti bancari?

In Montenegro sono presenti dieci istituti bancari: Mortgage Bank, Podgoricka Bank, Montenegrin Commercial Bank, Euromarket Bank, Montenegro Bank, Opportunity Bank, Atlasmont Bank, Pljevaljska Bank, Nicksicka Bank e la Commercial Bank Budva. Si tratta di banche con capitale privato. Tra queste, solo una, la Euromarket Bank, è di proprietà straniera, (nel caso specifico il capitale è sloveno).

32. Quale è il principale partner commerciale del Montenegro?

L'Italia è il maggior partner commerciale del Montenegro, essendo il mercato dove viene destinato oltre il 40% dei beni esportati dal Montenegro e da cui provengono oltre il 14% delle importazioni.

33. Il Montenegro gode di facilitazioni nelle esportazioni verso l' UE?

Sì. La UE ha intrapreso passi per stimolare le esportazioni dei Paesi della regione attraverso la costituzione di preferenze commerciali autonome che garantiscono esenzione dai dazi per il 95% dei beni. Le esenzioni includono il vino, la carne e l'acciaio. I prodotti provenienti dalla Serbia e Montenegro sono generalmente ammessi all'importazione nell'Unione Europea senza restrizioni quantitative e sono esenti da dazi e imposte doganali. I prodotti al di fuori del regime di esenzioni sono i prodotti agricoli, le bistecche di vitello (baby beef) e i prodotti tessili.

34. Quali Paesi hanno firmato l'Accordo di Libero Scambio con il Montenegro?

Il Montenegro ha accordi di libero scambio con: Albania, Bosnia e Hercegovina, Bulgaria, Croazia, Serbia, Macedonia, Moldavia e Romania. Inoltre è pienamente operativo un accordo di libero scambio con la Russia che rappresenta un mercato di oltre 150 milioni di persone.

35. Esistono zone franche?

Sì. Ne esiste una presso il porto di Bar. un'altra è attualmente in costruzione vicino alla città di Kotor.

36. Quali sono i vantaggi delle zone franche?

Gli importatori che utilizzano le zone franche non sono tenuti a pagare le imposte societarie, l'IVA e le imposte doganali. I prodotti che vengono portati dalle zone franche verso il mercato interno montenegrino saranno soggetti alla normale tassazione.

Le zone franche forniscono condizioni più flessibili, più efficienti e vantaggiose per coloro che partecipano ad operazioni internazionali. Il vantaggio per gli utenti delle zone franche è l'esenzione dagli oneri fiscali, per i beni destinati all'export, con l'effetto di aumentare la loro competitività sui mercati esteri.

LAVORO:

37. Come si ottiene il permesso di lavoro in Montenegro?

Il permesso di lavoro è un documento richiesto per gli stranieri impiegati in Montenegro. Viene rilasciato dall'ufficio dell'impiego in Podgorica. La validità del permesso di lavoro non può essere superiore a quella del permesso di residenza rilasciato dal Ministero degli Interni. Il tempo necessario ad ottenere il permesso di lavoro non è superiore ai 30 giorni. Il permesso di lavoro può essere rinnovato senza difficoltà.

38. Qual è il tasso di occupazione in Montenegro?

Alla fine del 2005 gli occupati erano 148.528. I disoccupati 51.843.

39. Qual è il salario medio di un lavoratore?

c.a 220 € al netto delle imposte.

40. Esiste un salario minimo?

Il lavoratore dipendente ha diritto ad un salario minimo per previsto per un lavoro standard a tempo pieno. Il salario minimo è stabilito con accordo tra Governo, Sindacato e Associazione dei datori di lavoro. Il salario minimo garantito è attualmente di 50€ mensili.

42. Quali tipi di contratto di lavoro sono previsti dalla legge?

Un contratto di lavoro può essere stabilito per un periodo indefinito o definito di tempo. Un contratto a tempo determinato può essere stabilito per lavori stagionali, specifici progetti, o altri lavori specificamente limitati nel tempo. Un contratto concluso tra un datore di lavoro e un neo assunto non può durare meno di sei mesi, ma non più di un anno, a meno di situazioni particolari.

IL MONTENEGRO E L'UNIONE EUROPEA

43. Cosa è CARDS?

CARDS è un programma di assistenza tecnica nato nel 2000 che ha come maggior obiettivo di favorire il processo di stabilizzazione e associazione dei Paesi sorti dalla disgregazione della Jugoslavia all'Unione europea, nell'ottica di un futuro ingresso di quei Paesi nell'Unione europea.

Il budget previsto per il periodo d'intervento 2000-2006 è di 4,66 miliardi di €.

Al Montenegro sono destinati complessivamente 115 milioni di €. Le aree d'intervento del programma sono:

- fornitura di risorse energetiche;
- agricoltura;
- sviluppo delle pmi;
- sanità;
- diritti umani e civili;
- sviluppo locale;

44. Cosa è EAR?

EAR (European Agency for Reconstruction) è l'Agenzia europea che gestisce i programmi di assistenza per la Serbia e Montenegro. La sede di Podgorica è incaricata per la gestione dei progetti che coinvolgono il territorio montenegrino finanziati attraverso CARDS e per l'assegnazione degli appalti relativi alla fornitura di beni o servizi in Montenegro.

I bandi internazionali di gara per la realizzazione dei progetti richiesti o la fornitura di beni e servizi sono pubblicati periodicamente nel sito di EUROPAID: <http://europa.eu.int/comm/dgs/europeaid/index.htm> e sono gestiti per alcuni Paesi, tra cui il Montenegro, dalla EAR (European Agency of Reconstruction).

45. Cosa è IPA?

Dal 2007 l'assistenza fornita dall'UE ai Paesi in via di adesione, quali il Montenegro, attualmente realizzata attraverso vari programmi, come il CARDS, verrà semplificata e si realizzerà solo tramite lo Strumento di Pre-Adesione (IPA).

Tabella riassunti dei principali indicatori economici:

Categoria e componenti	2004	IX 2005
SETTORE REALE: SVILUPPI		
PIL (in milioni di euro)	1.555	1.162,3
Indice dalla produzione industriale (paragonato allo stesso periodo dell'anno precedente)	13,8%	1,3%
Industria forestale (paragonata allo stesso periodo dell'anno precedente)	6,0%	4,4%*
Costruzioni (paragonata allo stesso periodo dell'anno precedente)	-5,7%	25%*
Turismo (milioni di euro)	179,7	
Occupazione		
Numero di persone occupate	143.485	148.528**
Numero di persone disoccupate	64.968	51.843
Tasso d'inflazione		
Inflazione al dettaglio	4,3%	1,4%
Salari medi (in euro al netto di tasse e contributi)	195	219,39
SVILUPPI MONETARI		
M11 (milioni di euro)	437	568,7
Totale dei depositi	273	406,1
Depositi del settore societario	85,5	124
Depositi statali	46	69
Governo Centrale	11	26,8
Agenzie e istituzioni del Governo	12	17
Fondi e municipalità	23	25,3
Depositi delle istituzioni finanziarie	31	42
Depositi dei cittadini	79	141,4
Altri depositi	31,5	29,7
Totale dei prestiti (in milioni di euro)	281	339,9
Prestiti all'economia	176	210
Prestiti allo Stato	19	25,4
Governo centrale	9	3
Agenzie e Istituzioni del Governo	0,4	1,3
Fondi e municipalità	9	21,1
Prestiti alle banche e alle istituzioni finanziarie	4	1,8
Loans to private citizens	74	92,3
Altri prestiti	8	10,4
Volume affari della Borsa (in milioni di euro)	42,7	125,37
NEX Montenegro stock exchange	23,9	90,3
Montenegroberza stock exchange	18,8	35,07
Indici di borsa		
NEX20	2523,15	7516,28
NEX PIF	1603,51	3894,69
MOSTE	115,13	336,932
Tasso d'interesse a 28 giorni (T-bills)	8,83%	
Tasso d'interesse a 56 giorni (T-bills)	8,62%	2,88%
Tasso d'interesse a 91 giorni (T-bills)	9,70%	2,24%
Tasso d'interesse a 182 giorni (T-bills)	10,15%	
SVILUPPI FISCALI		
<i>(EUR million)</i>		
Entrate	372,8	314,0
Spese totali e prestiti	384,2	297,3
<i>Surplus/deficit dello stato</i>	-11,4	16,6
Finanziamenti	9,6	26,5
Sovvenzioni	6,9	0,1
Entrate dalle privatizzazioni	3,5	111,2
Prestiti netti	-0,9	-84,7
SVILUPPI ESTERNI		
<i>Bilancia corrente in milioni di euro)</i>	-143	-42
Bilancia commerciale	-431	-355
Bilancia dei servizi (turismo +trasporti+servizi fin.+altri servizi)	140	173
<i>Bilancia dei capitali e finanziaria</i>		
Bilancia corrente in percentuale al PIL (in milioni di euro)	-9,7	-3,6
Debito estero (in milioni di euro)	502,4	

(Fonte: Banca Centrale del Montenegro)

LINK UTILI:

MINISTERI E ISTITUZIONI GOVERNATIVE

Ministero degli Affari Esteri
www.mip.vlada.cg.yu

Ministero degli Affari Marittimi e dei Trasporti
www.minsaob.vlada.cg.yu

Ministero della Salute
www.mzdravlja.cg.yu

Ministero dell'Agricoltura, Foreste e Gestione delle Acque
www.minpolj.vlada.cg.yu

Ministero delle Finanze
www.ministarstvo-finansija.vlada.cg.yu

Ministero dell'Economia
www.minekon.vlada.cg.yu

Ministero della Giustizia
www.pravda.vlada.cg.yu

Ministero dell'Educazione e delle Scienze
www.mpin.vlada.cg.yu

Ministero degli Affari Interni
www.mup.vlada.cg.yu

Ministero della Cultura e Media
www.ministarstvokulture.vlada.cg.yu

Ministero della Protezione Ambientale e della Pianificazione Territoriale
www.mepp.cg.yu

Ministero del Lavoro e della Protezione Sociale
www.minrada.vlada.cg.yu

Ministero delle Relazioni Economiche Internazionali e dell'Integrazione Europea

www.minevrint.vlada.cg.yu

Ministero del Turismo

www.m.turizma.cg.yu

Ministero per le Minoranze e I Gruppi Etnici

www.min.manj.vlada.cg.yu

AGENZIE DELLA REPUBBLICA DEL MONTENEGRO

Montenegrin Investment Promotion Agency (MIPA)

www.mipa.cg.yu

Agenzia per la Ricostruzione Economica

www.agencijacg.org

Amministrazione Doganale

www.djp.cg.yu

Fondo di Sviluppo

www.fzrcg.cg.yu

Fondo Pensione

www.rfondpio.cg.yu

Fondo Salute

www.rfzcg.cg.yu

Commissione per la Sicurezza

www.scmn.cg.yu

Corte dei Conti

www.crps.cg.yu

Ufficio Statistico

www.monstat.cg.yu

Gazzetta Ufficiale

www.sllrcg.cg.yu

Agenzia Montenegrina per l'Impiego

www.zzz.cg.yu

ISTITUZIONI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO

The Center for Entrepreneurship and Economic Development (CEED)
www.visit-ceed.org

Direttorato per lo Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese
www.nasme.cg.yu

Euro-info Correspondence Center
www.euroinfo.cg.yu

Institute for Strategic Studies and Prognoses (ISSP)
www.isspm.org

IL SOSTEGNO ITALIANO AGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

Quali strumenti di finanziamento esistono per le imprese italiane all'estero?

Gli investimenti italiani in Croazia e in Montenegro sono suscettibili di beneficiare del sostegno di SIMEST (L. 100/90),

La SIMEST è stata creata per promuovere il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane ed assistere gli imprenditori nelle loro attività all'estero e pertanto:

per gli investimenti all'estero

- sottoscrive fino al 25% del capitale delle società estere partecipate da imprese italiane;
- agevola il finanziamento di quote sottoscritte dal partner italiano in società o imprese all'estero;
- gestisce fondi di Venture Capital;

per gli scambi commerciali

- agevola crediti all'esportazione;
- finanzia studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica;
- finanzia programmi di penetrazione commerciale;
- finanzia spese di partecipazione a gare internazionali.

SIMEST inoltre fornisce servizi di assistenza e consulenza per tutte le fasi dell'avvio e della realizzazione di investimenti all'estero.

Maggiori informazioni in proposti sono rinvenibili sul sito www.simest.it

Quali sono gli enti / istituzioni che possono garantirvi dai rischi Paese?

SACE è la società di assicurazione del business italiano nel mondo. Assume in assicurazione, riassicurazione e garanzia i rischi politici e commerciali cui sono esposte le imprese italiane nell'attività di esportazione o d'investimento all'estero.

Sostiene le imprese italiane nelle loro strategie d'internazionalizzazione anche in collaborazione con il sistema bancario.

Infine, siccome il capitale sociale di SACE SpA è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze i suoi impegni sono garantiti dallo Stato Italiano.

Maggiori informazioni in proposti sono rinvenibili sul sito www.sace.it

FINEST è una SPA partecipata dalle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e dalle principali banche italiane: è referente del Ministero Attività Produttive. Finest entra in partecipazione negli investimenti delle aziende che attivano il processo di sviluppo del proprio business nei Paesi dell'Europa centro orientale e balcanica, nella Russia, nel Nord Asia e nei Paesi baltici e caucasici.

Finest opera lungo tre linee:

partecipazioni : entra in partecipazione in quota minoritaria - ordinariamente fino al 25% per un massimo di otto anni, e nel verificarsi di particolari condizioni fino al 49% anche per una durata superiore- in società di capitali con sede nei Paesi di competenza, e che abbiano quale socio aziende o imprenditori del Nord Est,

finanziamenti : può disegnare un quadro completo di intervento finanziario, completando e integrando gli strumenti più adatti messi a disposizione dal mercato, dagli organismi finanziari nazionali ed esteri e dal Ministero delle Attività Produttive.

Accesso L. 100/90 : l'intervento di Finest permette l'accesso ai benefici previsti dal Governo italiano per le imprese che utilizzano il credito al fine di finanziare la capitalizzazione di aziende estere. Il beneficio è dato da un contributo in conto interessi a fronte di un finanziamento ordinario erogato alla società italiana da un Istituto di credito.

Maggiori informazioni in proposito sono rinvenibili sul sito www.finest.it

Che cosa è la linea di Credito per le PMI?

E' la linea di credito concessa dal Governo italiano ai sensi della legge 49/87. La cifra concessa a finanziamento è di 33.250.000,00€.

I destinatari finali della linea di credito sono le piccolo e medie imprese serbo-montenegrine.

Per accedere ai finanziamenti le PMI serbe dovranno rivolgersi ad alcune Banche commerciali private serbe, a tal fine selezionate ed incaricate di gestire la linea di credito (Banche autorizzate). La linea di credito offre finanziamenti per l'acquisto di beni e servizi di origine italiana. Come ad esempio macchinari ed attrezzature, tecnologia ed assistenza tecnica, manutenzione, parti di ricambio e licenze industriali.

La linea di credito non può essere usata per il finanziamento di:

- Investimenti in attività di svago, gioco d'azzardo, armi e munizioni, immobili per uso residenziale, tabacco e prodotti del tabacco, produzione di superalcolici od altri beni la cui importazione od esportazione sia proibita dalle leggi dei paesi in questione, o da norme e trattati internazionali.
- Tasse locali, oneri doganali, imposta sul Valore Aggiunto.
- Società di trading, di leasing di assicurazione e società finanziarie.

Le operazioni dovranno essere denominate in Euro e dovranno avere un valore non inferiore a € 50.000,00 e non superiore a €1.000.000,00.

E' possibile il finanziamento dei costi locali, del capitale circolante, nonché di beni provenienti da altri Paesi, fino ad un ammontare non eccedente il 30% del valore del singolo credito.

Il finanziamento è concesso alle PMI a condizioni agevolate. (Per ulteriori informazioni e per conoscere le condizioni ed i termini di accesso, si consiglia di consultare la sezione del presente sito denominate Informazioni fondamentali.

Tra la banche private cui l'imprenditore può rivolgersi, si segnala la Delta Banka, recentemente acquisita dal Gruppo Banca Intesa.

Cos'è informest ?

Informest, (www.informest.it) Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Internazionale, è una struttura pubblica senza fini di lucro creata con la Legge 9/1/91 n.19 per offrire agli operatori del mercato servizi informativi, documentazione, formazione, assistenza e consulenza sui Paesi dell'Est europeo (Balcani, Europa Centro-Orientale, CSI) e su altre zone del mondo. In particolare offre servizi di ricerca partner, studi di fattibilità e ricerche di mercato, costruzione di piani d'impresa (Business Plan), ricerca di finanziamenti, missioni esplorative, consulenza legale e fiscale.

Cos'è Veneto Sviluppo?

Veneto Sviluppo è dal 1979 il braccio operativo della Regione del Veneto per l'attuazione dei programmi di sviluppo regionali.

Alla luce della propria natura di Finanziaria Regionale, sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia, Veneto Sviluppo, agisce lungo tre "ambiti operativi":

- gestione di strumenti di agevolazione a favore delle PMI venete;
- concessione di garanzie su finanziamenti a medio termine;
- operazioni sul capitale di rischio.

Tutte le informazioni dettagliate sui prodotti offerti da Veneto Sviluppo sono al sito www.venetosviluppo.it

La compagine sociale è composta dalla Regione del Veneto (azionista di maggioranza) e da 11 società appartenenti a 9 differenti gruppi bancari di rilevanza nazionale e locale.

La presente è stata curata da Eurosportello del Veneto (EIC IT378)

Testi, tabelle e grafici
Roberta Lazzari
Daniele Sprighetti
Giorgio Rocchetto

Laura Manente ha curato la progettazione e l'impaginazione grafica.

Stampa: Litostampa Veneta Srl – maggio 2006

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali
e con la citazione delle fonte

